Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 227

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 25 settembre 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 9 *novembre* 1940-XIX, *registrato alla Corte dei conti, addì* 22 *dicembre* 1940-XIX, *registro* 11 *Africa Italiana, foglio* 276.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Cacace Vincenzo di Fortunato e di Langella Maria, nato a Torre Annunziata (Napoli) il 13 aprile 1916, caposquadra (*alla memoria*). — Addetto alla difesa di un cantiere attaccato da nemici, visto cadere gravemente ferito altro sottufficiale che azionava un fucile mitragliatore in posizione fuori del cantiere stesso, si lanciava a sostituirlo. Colpito a morte cadeva sull'arma. Esempio di coraggio e spirito di sacrificio. — Debra Tabor (Cantiere Biasetti), 9 settembre 1938-XVI.

Colsalvo Pasquale fu Nicola e di Falcone Bambina, nato a Casoli (Chieti) il 30 luglio 1904, camicia nera (*alla memoria*). — Dopo più ore di combattimento, un proiettile nemico colpiva il suo fucile, rendendolo inservibile. Incurante del pericolo, chiedeva un'altra arma e, ottenutala, riprendeva prontamente il suo posto. Colpito mortalmente alla fronte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Zona Engiabarà, 7 dicembre 1938-XVII.

Elvetico Eugenio, nato a Cosenza il 13 novembre 1914, camicia nera (*alla memoria*). — Durante un combattimento si spingeva coraggiosamente avanti alla propria squadra per meglio battere i nemici appostati. Individuato più volte ferito, non desisteva dalla sua azione, finchè, nuovamente colpito, trovava morte gloriosa sul campo. — Dembeccià, 14 agosto 1938-XVI.

Guabello Carlo fu Umano e di Puzzoli Virginia, nato a Busacchi (Cagliari) il 2 marzo 1899, vice caposquadra (*alla memoria*). — Volontario in operazioni di polizia coloniale, nel corso di un combattimento, impegnato con soverchianti forze nemiche, calmo e sprezzante del pericolo, prodigava le sue cure ad un ferito, indi, imbracciato il fucile, si lanciava nella mischia. Ferito, non desisteva dalla lotta finchè, sopraffatto dal numero, trovava morte gloriosa sul campo. — Cianghi Mariam (Mendida), 23 agosto 1938-XVI.

Lanino Barnaba Vittorio fu Pietro e di Sonia de' Dubezky, nato a Chiesa di Valmalenco (Sondrio) il 28 agosto 1900, capo manipolo. — Comandante di banda irregolare già distintosi in precedenti fatti d'arme, affrontava decisamente, alla testa dei suoi armati, preponderanti forze nemiche, sostenendo aspro combattimento. Nonostante le perdite subite, guidava gli uomini al contrattacco, riuscendo a ricacciare l'avversario sulle posizioni di partenza. — Ifrata Wobo Zona Mens, 23-24-25 gennaio 1938-XVI. Mesohà Uollalhè Zona Mens Ifrata Wobo, 5 febbraio 1938-XVI.

Mariani Guido di Giuseppe e fu Trotti Assunta, nato a Tocco Castiglione (Pescara) il 4 novembre 1914, sottocapomanipolo (*alla memoria*). — Comandante d'avanguardia di una colonna inviata in appoggio ad un banda impegnata in combattimento, fatto segno a violento fuoco di nemici appostati, cadeva gravemente ferito mentre, coll'esempio, incitava gli uomini alla lotta. Spirava alcuni giorni dopo, immolando alla grandezza della Patria la sua giovane vita. — Tatessà di Noarì (Scioa), 12 settembre 1938-XVI.

Rolleri Giuseppe fu Luigi e fu Morelli Luisa, nato a Vigolzone (Piacenza) il 12 giugno 1905, vice caposquadra. — Comandante di squadra, dava reiterate prove di alto senso del dovere e di indomita fierezza, sempre di esempio e di incitamento ai suoi uomini. Rimasto ferito non abbandonava il suo posto di combattimento, rifiutando ogni soccorso fino al conseguimento del successo. — Cianch-Bosà, 23-24 giugno 1938-XVI.

Sandrin Guido di Angelo e di Pagliari Maria, nato a Cremona il 27 marzo 1909, camicia nera (*alla memoria*). — Offertosi volontariamente quale porta ordini durante un combattimento ed in situazioni particolarmente difficili, assolveva il suo compito con elevato spirito di sacrificio, sprezzo del pericolo ed ammirevole coraggio. Percorreva più volte zone intensamente battute dal fuoco nemico finchè, nell'adempimento del proprio dovere, trovava morte gloriosa. — Cianch-Bosà, 23-24 giugno 1938-XVI.

Segalini Carlo fu Francesco e di Guglielmetti Adele, nato a Gropparello (Piacenza) il 10 marzo 1912, camicia nera. — Durante un combattimento dava ripetute prove di coraggio e sprezzo del pericolo. Rimasto ferito, non abbandonava la lotta e continuava a mitragliare l'avversario, cooperando efficacemente al felice esito dell'azione. Mirabile esempio di elevato senso del dovere. — Cianch-Bosà, 23-24 giugno 1938-XVI.

Toma Salvatore fu Francesco e di Portoluni Francesca, nato a Maglie (Lecce) il 18 maggio 1898, primo caposquadra (*alla memoria*). — Partecipava volontariamente ad una operazione di polizia coloniale. Nel corso di un attacco sferrato dall'avversario in forze, accorreva dove maggiore era il pericolo, incitando i gregari con la parola e con l'esempio. Ferito non desisteva dalla lotta finchè sopraffatto dal numero, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Cianghi Mariam (Mendida), 23 agosto 1938-XVI.

MEDAGLIA DI BRONZO

Basile Gioacchino fu Luigi e di Vecchione Assunta, nato a Casalmarciano (Napoli) il 28 maggio 1915, camicia nera (*alla memoria*). — Durante un improvviso attacco avversario, accorreva arditamente al suo posto di combattimento e durante la lotta veniva colpito a morte. — Passo Cianch, 28 giugno 1938-XVI.

Capozza Antonio di Francesco e di Nettis Isabella, nato ad Acquaviva delle Fonti (Bari) il 9 maggio 1913, camicia nera (*alla memoria*). — Facente parte di una pattuglia, durante uno scontro con un nucleo di nemici in agguato, colpito alla fronte da pallottola nemica, cadeva nell'adempimento del proprio dovere. — Zerimà del Semien, 23 giugno 1938-XVI.

D'Agostino Vittorio di Gaetano e di Sovaglia Orsola, nato a Lappano (Cosenza) il 12 aprile 1903, camicia nera (*alla memoria*). — Facente parte di una pattuglia, durante uno scontro con un nucleo di nemici in agguato, portatosi animosamente avanti per individuare gli appostamenti avversari cadeva colpito a morte. — Zerimà del Semien, 23 giugno 1938-XVI.

D'Ascanio Antonio di Pietro e di D'Onofrio Agata, nato a Roccacasale (Aquila) il 1° novembre 1913, camicia nera (*alla memoria*). — Durante un combattimento, sotto violento fuoco avversario, era di costante esempio ai compagni per ardimento e sprezzo del pericolo. Colpito a morte, immolava la sua giovane vita nel compimento del dovere. — Tatessà di Noarì (Scioa), 12 settembre 1938-XVI.

Gavi Mario di Onorato e di Montosso Caterina, nato a Imperia il 3 febbraio 1913, camicia nera. — Camicia nera addetta ad una banda irregolare, durante un combattimento, con sereno entusiasmo e sprezzo del pericolo, guidava una centuria all'attacco, trascinandola con l'esempio del suo ardimentoso contegno e contribuendo a stroncare nei nemici ogni velleità di resistenza. — Gorò, 9 marzo 1939-XVII.

Guadagnini Augusto fu Ercole e di Masotti Adelaide, nato a Piazza al Serchio (Lucca) il 7 ottobre 1909, camicia nera, (*alla memoria*). — Durante un combattimento contro nuclei nemici, mentre sotto l'intenso fuoco nemico, in piedi, incitava i compagni a intensificare il fuoco, veniva mortalmente colpito alla fronte, immolando gloriosamente la vita sul campo. — Dolotà (Ducam), 10 dicembre 1938.

Iozzi Armando di Gregorio e fu Francazi Antonia, nato a Ceprano (Frosinone) il 26 maggio 1904, aiutante M.V.S.N. — Durante un incendio, con prontezza e sprezzo del pericolo, penetrava nella tenda riservetta munizioni in fiamme, riuscendo da solo a trasportare in luogo sicuro una cassa contenente bombe, evitando così maggiori danni. Benchè feritosi rientrava nella tenda per sottrarre alle fiamme altro materiale, ma colto da un principio di asfissia veniva tratto in salvo dai legionari accorsi. — Fortino Rieti (Alefà), 11 maggio 1938-XVI.

Parrella Sabatino di G. Battista e di Barbato Angela, nato a Rocca Pascierano (Benevento) il 22 ottobre 1903, camicia nera (*alla memoria*). — Addetto ad un fucile mitragliatore, con prontezza e sprezzo del pericolo si lanciava tra i primi all'inseguimento di av-

versari in fuga. Fatto segno ad intenso fuoco nemico, proteggeva con l'arma automatica il ripiegamento del reparto, finchè colpito mortalmente alla testa, cadeva eroicamente sul campo. — Passo Cianch, 28 giugno 1938-XVI.

Porcelli Archimede fu Francesco Paolo e di Carrao Pietra, nato a Palermo il 13 giugno 1904, capo manipolo (*alla memoria*). — Comandante di autocolonna viveri, volontariamente prendeva il posto sulla prima macchina per poter meglio intervenire contro eventuali attacchi avversari. Fatto segno a nutrito fuoco di fucileria da parte di nemici appostati, ripetutamente colpito, cadeva nell'adempimento del proprio dovere. — Pista Cofta-Sola, 27 marzo 1939-XVII.

Ricci Arturo di Francesco e di Mascio Costanza, nato a S. Benedetto dei Marsi (L'Aquila), il 3 novembre 1910, camicia nera (*alla memoria*). — Durante un combattimento dava prove di ardimento e sprezzo del pericolo, opponendo tenace resistenza all'incalzante pressione dei nemici. Mortalmente colpito, cadeva eroicamente sul campo. — Tatessà di Noarì (Scioa), 12 settembre 1938-XVI.

CROCE DI GUERRA

Angelicola Antonio di Giuseppe e di Rispettabile Giovanna, nato a Calenza Valforte (Foggia) il 13 giugno 1902, vice caposquadra. — Comandante di reparto munizioni, durante un combattimento, sviluppatosi un incendio nella boscaglia, si prodigava con sprezzo del pericolo nel trarre in salvo il materiale ed evitare lo sbandamento dei quadrupedi spaventati, riuscendo a mantenere ininterrotto il rifornimento delle munizioni. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Monte Uorabà, 1° giugno 1938-XVI.

Bocci Pio di Benigno e fu Bracci Celerina, nato a Monterupone (Macerata) il 3 ottobre 1909, capomanipolo M.V.S.N. — Attaccato da forze superiori, portava i suoi uomini ripetutamente al contrattacco, fino a sloggiare l'avversario e ad occuparne la posizione. Nuovamente attaccato, respingeva ancora il nemico e riusciva a metterlo in fuga. — Dirré-Amba Cacciamà, 26 novembre 1939-XVIII.

Daziano Carlo fu Giuseppe e fu Tomatis Maria, nato a Mondovì (Cuneo) il 6 maggio 1896, 1° caposquadra M.V.S.N. — Sottufficiale addetto ad una banda irregolare, più volte distintosi per ardimento e audacia in precedenti azioni di rastrellamento, incaricato di sbarrare il passo a formazioni avversarie inseguite da altre colonne, al comando di un esiguo numero di uomini, affrontava il nemico e lo costringeva alla fuga. — F. Ghermanà, 11 aprile 1938-XVI.

De Lorentiis Giunio di Pasquale e di De Lillo Maddalena, nato a Maglie (Lecce) il 22 gennaio 1907, capo manipolo M.V.S.N. — Comandante di banda irregolare, alla vigilia di un'operazione, cui doveva partecipare con altre truppe, venuto a conoscenza che nella zona di sua sorveglianza si aggirava una formazione avversaria, d'iniziativa piombava di sorpresa sul nemico, infliggendogli perdite. Il giorno successivo partecipava all'attacco di posizioni avversarie concorrendo efficacemente al buon esito dell'azione. — Tullù Dintù, 23 maggio-Valle Torr. Ghermanà, 24 maggio 1938-XVI.

Labonia Raffaele di Luigi Giovanni e di Librandi Giuseppina, nato a Crosia (Cosenza) il 6 agosto 1896, primo caposquadra M.V.S.N. — Sottufficiale addetto ad una banda irregolare, più volte distintosi per ardimento ed audacia in precedenti azioni di rastrellamento incaricato di sbarrare il passo a formazioni di avversari inseguite da altre colonne, al comando di un esiguo numero di uomini, affrontava il nemico e lo costringeva alla fuga. — Torrente Ghermanà, 11 aprile 1938-XVI.

Morelli Giovanni di Vittorio e di Maglietta Addolorata, nato a Trepuzzi (Lecce) il 23 gennaio 1912, primo caposquadra M.V.S.N. — Addetto ad una banda irregolare, con coraggio ed ardimento reagiva ad un attacco di avversari razziatori che, dopo vivace lotta notturna, metteva in fuga riuscendo a ricuperare il bestiame razziato e ad infliggere perdite al nemico. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Eggeré, 18-19 marzo 1938-XVI.

Mossotti Ferruccio fu Domenico e fu Sereno Giuseppina, nato a Barolo (Cuneo) il 22 agosto 1889, centurione M.V.S.N. — Quale Regio residente e reggente il commissariato di governo, in ripetuti scontri contro formazioni nemiche, dava esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Mens (Scioa), novembre 1938-aprile 1939-XVII.

Piccinni Emilio di Giuseppe e di Cannazza Maria Teresa, nato ad Alessano (Lecce) l'11 gennaio 1909, primo caposquadra. — Sottufficiale addetto ad un comando tattico, durante un violento combattimento, sprezzante del pericolo e con ammirevole spirito di abnegazione, attraversava più volte terreno scoperto e fortemente battuto dal fuoco avversario per recapitare ordini. — Operazioni Belesà Sud Occidentale, 8-9-10-11 novembre 1938-XVII.

Rao Vincenzo di Antonio e di Iimangi Antonia, nato a Maratea (Potenza) il 12 maggio 1892, aiutante M.V.S.N. — Addetto ad una banda irregolare, partecipava all'attacco di sorpresa contro un nucleo nemico che, dopo vivace lotta, era posto in fuga con perdite. Per tutta la durata del combattimento era di esempio per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Siré (Jerer), 15 maggio 1938-XVI.

Ricci Guerrino fu Giuseppe e fu Filippini Albina, nato a Tomba (Pesaro) il 25 novembre 1890, primo caposquadra M.V.S.N. — Comandato ad effettuare un rastrellamento in zona infestata da nemici, dimostrava alto senso del dovere e sana iniziativa. Incontratosi con un numeroso gruppo avversario in movimento, l'attaccava risolutamente, infliggendogli perdite e volgendolo in fuga. — Monte Boccan, 1° luglio 1938-XVI.

Salice Luigi di Giuseppe e di Santovito Rosa, nato a Manfredonia (Foggia) il 3 dicembre 1903, caposquadra M.V.S.N. — Partecipava volontariamente ad un'azione in soccorso di una colonna salmerie attaccata da preponderanti forze nemiche. Durante il combattimento che ne seguiva, in terreno insidioso e difficile, assumeva il comando di una squadra, incitando gli uomini con l'esempio e raggiungendo l'obiettivo conteso a colpi di bombe a mano. — Tarà Mosovic, 14 dicembre 1938-XVII.

Urbano Angelo di Michele e di Chiomenti Giovanna, nato a Terlizzi (Bari) il 10 aprile 1907, camicia nera scelta. — Durante un combattimento, sotto fuoco di fucileria nemica, con sprezzo del pericolo, si lanciava attraverso zona scoperta, per salvare un cofano di munizioni che bruciava. Con grave rischio riusciva a salvare tutti i proietti che minacciavano di scoppiare. — Monte Uorabà, 1° giugno 1938-XVI.

(1813)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ricompense al valor militare

Con R. decreto in data 13 *febbraio* 1941-XIX, *registrato alla Corte dei conti, addì* 12 *marzo* 1941-XIX, *registro* 21 *Aeronautica, foglio n.* 311, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:*

MEDAGLIA D'ARGENTO

BANDIERA DEL 2° STORMO CACCIA. — Dopo mesi e mesi di una guerra vissuta nelle aspre solitudini africane, dove la lotta contro gli elementi non è meno dura della battaglia contro il nemico; dopo essersi a lungo prodigati in superba, tenace ed eroica azione contro le forze aeree nemiche, i suoi equipaggi, durante la battaglia del deserto — affrontando e superando ogni ostacolo e rischio — scrivevano una pagina di gloria nel cielo della Marmarica. Combattendo vittoriosamente in volo l'agguerrita ala nemica e intervenendo direttamente nell'azione con arditi mitragliamenti a terra, infliggevano — non senza duri e sanguinosi sacrifici — perdite gravissime all'avversario. — Cielo dell'Egitto e della Marmarica, dicembre 1940-XIX.

BANDIERA DEL 4° STORMO CACCIA. — Dopo mesi e mesi di una guerra vissuta nelle aspre solitudini africane, dove la lotta contro gli elementi non è meno dura della battaglia contro il nemico; dopo essersi a lungo prodigati in superba, tenace ed eroica azione contro le forze aeree nemiche, i suoi equipaggi, durante la battaglia del deserto — affrontando e superando ogni ostacolo e rischio — scrivevano una pagina di gloria nel cielo della Marmarica. Combattendo vittoriosamente in volo l'agguerrita ala nemica e intervenendo direttamente nell'azione con arditi mitragliamenti a terra, infliggevano — non senza duri e sanguinosi sacrifici — perdite gravissime all'avversario. — Cielo dell'Egitto e della Marmarica, dicembre 1940-XIX.

BANDIERA DEL 9° STORMO B. T. — Dopo mesi e mesi di una guerra vissuta nelle aspre solitudini africane, dove la lotta contro gli elementi non è meno dura della battaglia contro il nemico, dopo essersi a lungo prodigati in superba, tenace ed eroica azione sulle navi, sulle basi e sulle fortificazioni nemiche, i suoi equipaggi, durante la battaglia del deserto, scrivevano pagine di gloria nel cielo della Marmarica. Intervenendo direttamente nell'azione, attaccando — di giorno e di notte ed in avverse condizioni — apprestamenti, truppe e reparti corazzati — non senza duri e sanguinosi sacrifici, culminati con l'olocausto del comandante — infliggevano perdite gravissime al nemico concorrendo validamente ad arginarne la marcia. — Cielo del Mediterraneo, dell'Egitto e della Marmarica, dicembre 1940-XIX.

BANDIERA DELL'11° STORMO B. T. — Dopo mesi e mesi di una guerra vissuta nelle aspre solitudini africane, dove la lotta contro gli elementi non è meno dura della battaglia contro il nemico; dopo essersi a lungo prodigati in superba, tenace ed eroica azione sulle navi, sulle basi e sulle fortificazioni nemiche, i suoi equipaggi, durante la battaglia del deserto, scrivevano pagine di gloria nel cielo della Marmarica. Intervenendo direttamente nell'azione, attaccando — di giorno e di notte ed in avverse condizioni — apprestamenti, truppe e reparti corazzati — non senza duri e sanguinosi sacrifici — infliggevano perdite gravissime al nemico con-

correndo validamente ad arginarne la marcia. — Cielo del Mediterraneo, dell'Egitto e della Marmarica, dicembre 1940-XIX.

BANDIERA DEL 14° STORMO B. T. — Dopo mesi e mesi di una guerra vissuta nelle aspre solitudini africane, dove la lotta contro gli elementi non è meno dura della battaglia contro il nemico; dopo essersi a lungo prodigati in superba, tenace ed eroica azione sulle navi, sulle basi e sulle fortificazioni nemiche, i suoi equipaggi, durante la battaglia del deserto, scrivevano pagine di gloria nel cielo della Marmarica. Intervenendo direttamente nell'azione, attaccando — di giorno e di notte ed in avverse condizioni — apprestamenti, truppe e reparti corazzati — non senza duri e sanguinosi sacrifici — infliggevano perdite gravissime al nemico concorrendo validamente ad arginarne la marcia. — Cielo del Mediterraneo, dell'Egitto, della Marmarica, dicembre 1940-XIX.

BANDIERA DEL 15° STORMO B. T. — Dopo mesi e mesi di una guerra vissuta nelle aspre solitudini africane, dove la lotta contro gli elementi non è meno dura della battaglia contro il nemico, dopo essersi a lungo prodigati in superba, tenace ed eroica azione sulle navi, sulle basi e sulle fortificazioni nemiche, i suoi equipaggi, durante la battaglia del deserto, scrivevano pagine di gloria nel cielo della Marmarica. Intervenendo direttamente nell'azione, attaccando — di giorno e di notte ed in avverse condizioni — apprestamenti, truppe e reparti corazzati — non senza duri sanguinosi sacrifici — infliggevano perdite gravissime al nemico concorrendo validamente ad arginarne la marcia. — Cielo del Mediterraneo, dell'Egitto e della Marmarica, dicembre 1940-XIX.

BANDIERA del 37° STORMO B. T. — Dopo mesi e mesi di una guerra vissuta nelle aspre solitudini africane, dove la lotta contro gli elementi non è meno dura della battaglia contro il nemico; dopo essersi a lungo prodigati in superba, tenace, ed eroica azione sulle navi, sulle basi e sulle fortificazioni nemiche, i suoi equipaggi, durante la battaglia del deserto, scrivevano pagine di gloria nel cielo della Marmarica. Intervenendo direttamente nell'azione, attaccando — di giorno e di notte ed in avverse condizioni — apprestamenti, truppe e reparti corazzati — non senza duri e sanguinosi sacrifici — infliggevano perdite gravissime al nemico concorrendo validamente ad arginarne la marcia. — Cielo del Mediterraneo, dell'Egitto e della Marmarica, dicembre 1940-XIX.

BANDIERA DEL 50° STORMO D'ASSALTO. — Dopo mesi e mesi di una guerra vissuta nelle aspre solitudini africane, dove la lotta contro gli elementi non è meno dura della battaglia contro il nemico, dopo essersi a lungo prodigati in superba, costante ed eroica azione contro l'avversario, portando l'offesa sempre ove maggiore era il rischio, i suoi equipaggi, durante la battaglia del deserto scrivevano una pagina di gloria nel cielo della Marmarica. Attaccando a volo radente basi, apprestamenti, truppe e mezzi corazzati, infliggevano — non senza duri e sanguinosi sacrifici — perdite gravissime al nemico, concorrendo validamente ad arginarne la marcia. — Cielo dell'Egitto e della Marmarica, dicembre 1940-XIX.

BANDIERA DEL 53° STORMO CACCIA. — Dopo mesi e mesi di una guerra vissuta nelle aspre solitudini africane, dove la lotta contro gli elementi non è meno dura della battaglia contro il nemico; dopo essersi a lungo prodigati in superba, tenace ed eroica azione contro le forze aeree nemiche, i suoi equipaggi, durante la battaglia del deserto — affrontando e superando ogni ostacolo e rischio — scrivevano una pagina di gloria nel cielo della Marmarica. Combattendo vittoriosamente in volo l'agguerrita ala nemica e intervenendo direttamente nell'azione con arditi mitragliamenti a terra, infliggevano — non senza duri e sanguinosi sacrifici — perdite gravissime all'avversario. — Cielo dell'Egitto e della Marmarica dicembre 1940-XIX.

LABARO DEL 73° GRUPPO O. A. - Dopo essersi prodigati per lunghi mesi in tenace e superba azione di guerra contro il nemico, svolgendo rischiose missioni nel cielo del deserto e sulle munite basi avversarie, i suoi equipaggi, durante la battaglia della Marmarica, sempre presente ove maggiore era il pericolo, superando ogni ostacolo e affrontando la reazione avversaria, apportavano — non senza duri e sanguinosi sacrifici — il contributo della loro eroica attività, esplorando, collegando, sventando le insidie nemiche. — Cielo dell'Egitto e della Marmarica, dicembre 1940-XIX.

LABARO DEL 114° GRUPPO B. T. — Gruppo di bombardieri di eccezionale perizia e di grande serena audacia, annidato nel deserto, portava l'offesa notturna sulle più lontane e vitali basi del nemico con tenacia che non conobbe soste, affrontando tutte le incognite di un cielo tempestoso e mutevole, lo sforzo estenuante di lunghissimi voli, il fuoco delle munitissime basi avversarie. Unendo l'audacia, l'intelligenza alla sicura fede di vittoria, riuscirono ad infliggere gravissime perdite di naviglio, uomini e materiale al nemico. — Cielo di Alessandria, di Ewan, di Suez, dicembre 1940-XIX

(1869)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 27 febbraio 1941-XIX, n. 1001.

Contributi dovuti da alcuni Comuni della provincia di Varese per le Regie scuole ed i Regi corsi secondari di avviamento professionale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto l'art. 12 della legge 7 gennaio 1929-VII, n. 8;

Veduti gli articoli 29 e 30 della legge 22 aprile 1932-X, n. 490;

Veduto l'art. 2 del testo unico sulla finanza locale, approvato con R. decreto 14 settembre 1931-IX, n. 1175;

Vedute le liquidazioni eseguite dal competente Regio Provveditore agli studi dei contributi da consolidare per gli ex Corsi integrativi, trasformati in Regie scuole e Regi corsi secondari di avviamento professionale, e le deliberazioni di accettazione dei Comuni interessati;

Considerato che in attesa del presente provvedimento il Comune di Cassano Magnago eseguì delle spese in conto del contributo da esso dovuto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quelli per l'interno e per le finanze;

Vedute le deleghe rilasciate al Sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale ed al Sottosegretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvata la liquidazione del contributo che alcuni Comuni della provincia di Varese, riportati nell'elenco annesso al presente decreto, devono versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 12 della legge 7 gennaio 1929-VII, n. 8, e dell'art. 29 della legge 22 aprile 1932-X, n. 490, il cui ammontare rimane stabilito, per il periodo 1° luglio 1930-VIII - 31 dicembre 1931-X, nella somma risultante dall'elenco stesso, il quale, d'ordine Nostro, viene firmato dal Ministro proponente.

Art. 2.

I contributi tuttora dovuti a norma del presente decreto saranno versati entro il termine di tre mesi dalla comunicazione del decreto stesso da eseguirsi dal Regio provveditore agli studi per mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

In caso di inadempienza, il prefetto promuoverà l'emissione di un mandato d'ufficio per il pagamento, non oltre due mesi dalla avvenuta scadenza del debito, per sorte capitale e per interessi di mora.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BODRERO — LISSIA

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 settembre 1941-XIX
Atti del Governo, registro 437, *foglio* 76. — MANCINI

Elenco delle somme che i sottoindicati Comuni debbono versare alla R. Tesoreria dello Stato per il periodo 1° luglio 1930-VIII - 31 dicembre 1931-X, in applicazione dell'art. 12 della legge 7 gennaio 1929-VII, n. 8, e dell'art. 29 della legge 22 aprile 1932-X, n. 490.

PROVINCIA DI VARESE

COMUNI	AMMONTARE			
	del contributo annuo liquidato	del contributo per il periodo 1-7-1930-VIII 31-12-1931-X	delle spese sostenute in conto del contributo stesso	del contributo ancora dovuto
1 Cassano Magnago . . .	4.900 —	7.350 —	3.972,60	3.377,40
2 Gallarate	44.948,40	67.422,60	—	67.422,60
3 Malnate	1.000 —	1.500 —	—	1.500 —
Totali . . .	50.848,40	76.272,60	3.972,60	72.300 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

p. *Il Ministro per l'educazione nazionale*
BODRERO

REGIO DECRETO 21 giugno 1941-XIX, n. 1002.
Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero di San Benedetto, con sede in Monterchi (Arezzo).

N. 1002. R. decreto 21 giugno 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero di San Benedetto, con sede in Monterchi (Arezzo) e viene autorizzato il trasferimento, a favore del medesimo, di immobili situati in Monterchi, da esso posseduti da epoca anteriore al Concordato con la Santa Sede, del valore dichiarato in linea approssimativa di L. 100.000.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 settembre 1941-XIX

REGIO DECRETO 21 giugno 1941-XIX, n. 1003.
Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa del Beato Angelo, nella località omonima del comune di Cupramontana (Ancona).

N. 1003. R. decreto 21 giugno 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa del Beato Angelo, nella località Beato Angelo del comune di Cupramontana (Ancona), e la Chiesa suddetta viene autorizzata ad accettare la donazione disposta a suo favore dalla Congregazione dei RR. Monaci Camaldolesi dell'Ordine di San Benedetto, donazione consistente in un appezzamento di terreno con annesso fabbricato rurale, situato in Cupramontana, descritto e stimato L. 15.000.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 settembre 1941-XIX

REGIO DECRETO 27 giugno 1941-XIX, n. 1004.
Modificazione del R. decreto 14 luglio 1937-XV, n. 1804, istitutivo delle due borse di studio annue « Medaglia d'oro Lodovico Menicucci ».

N. 1004. R. decreto 27 giugno 1941, col quale, sulla proposta del Nostro Ministro per la cultura popolare, viene modificato l'art. 1 del R. decreto 14 luglio 1937-XV, n. 1804, istitutivo delle borse di studio « Medaglia d'oro Lodovico Menicucci ».

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1941-XIX

REGIO DECRETO 25 luglio 1941-XIX, n. 1005.
Autorizzazione alla Regia accademia di belle arti di Napoli ad accettare una donazione.

N. 1005. R. decreto 25 luglio 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia accademia di belle arti di Napoli viene autorizzata ad accettare la donazione del dipinto ad olio intitolato « donna che si pettina » del pittore Giovanni Brancaccio, fatta in suo favore dal Sindacato interprovinciale fascista belle arti di Napoli, alle condizioni espresse nell'atto di donazione.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 agosto 1941-XIX

REGIO DECRETO 1° agosto 1941-XIX, n. 1006.
Autorizzazione alla Regia accademia di belle arti di Bologna ad accettare un legato.

N. 1006. R. decreto 1° agosto 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia accademia di belle arti di Bologna viene autorizzata ad accettare il legato di L. 24.900 (ventiquattromilanovecento), disposto in suo favore dal prof. Valentino Brustolon, con testamento olografo in data 9 marzo 1939 per l'istituzione di un premio annuale da intitolarsi al nome di esso prof. Valentino Brustolon e da conferirsi al miglior allievo della scultura, giusta il regolamento annesso al decreto medesimo.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 agosto 1941-XIX

REGIO DECRETO 8 agosto 1941-XIX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Posolone » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 26 giugno 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale, costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291, ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Posolone » riportato nel catasto del comune di Grazzanise in testa a Petrella Enrico fu Giuseppe, al foglio di mappa 42, particella 6, per la superficie di Ha. 1.11.34 e con l'imponibile di L. 111,34.

Il suddescritto fondo confina con le proprietà di Petrella Antonio, di Petrella Angela, con territorio del comune di S. Maria La Fossa, con la strada comunale « Campo »;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 21 luglio 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Posolone » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 3000 (tremila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 8 agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 agosto 1941-XIX
Registro n. 16 *Finanze, foglio n.* 94. — LESEN

(3717)

REGIO DECRETO 8 agosto 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Masseria Nuova » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 11 giugno 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale, costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291, ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Masseria Nuova », riportato nel vigente catasto rustico del comune di Grazzanise in testa a Gargiulo Raffaele fu Giuseppe, al foglio di mappa 11, particella 42, per la superficie di Ha. 0.22.72 e con l'imponibile di L. 22,72.

I suddescritti beni confinano con la strada provinciale S. Andrea del Pizzone-Capua, con la strada comunale « Altura », con la strada comunale « Traversa »;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 21 luglio 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Gov

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII rilasciat DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottose di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Masseria Nuova » sopradescritto è trasfer in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 800 (ottocento) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 8 agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 agosto 1941-XIX
Registro n. 16 *Finanze, foglio n.* 96. — LESEN

(3718)

REGIO DECRETO 17 agosto 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Fiume Morto » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 2 giugno 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale, costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291, ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Fiume Morto », riportato nel catasto del comune di Grazzanise in testa a D'Abrosca Vincenzo fu Catello e Natale Maria fu Francesco coniugi, al foglio di mappa 9, particella 10, per la superficie di Ha. 0.32.18 e con l'imponibile di L. 32,18.

Il suddescritto fondo confina con la proprietà Abbate Antonio ecc. fu Francesco, con la proprietà Abbate Giovan-

ni ecc. fu Antonio, con la proprietà Gravante Antonio ecc. fu Francesco, con la proprietà Martucci Giuseppe ecc. fu Paolo;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 24 luglio 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Fiume Morto » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 800 (ottocento) da essa offerta come indennità e non accetta dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 17 agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 settembre 1941-XIX
Registro n. 16 *Finanze, foglio n.* 388. — D'ELIA

(3720)

REGIO DECRETO 17 agosto 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Imbrecciata Altura » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 28 maggio 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale, costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291, ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Imbrecciata Altura » riportato nel catasto del comune di Grazzanise in testa a Gravante Annamaria per 2/3 e Vincenza per 1/3 fu Antonio, al foglio di mappa 11, particella 50, per la superficie di Ha. 1.39.78 e con l'imponibile di L. 139,78.

I suddescritti beni costituiscono il fondo denominato « Imbrecciata Altura » e confinano con le proprietà di Gravina Carmine fu Pietrangelo, di Paternostro Arturo, Antonio ed altri di Giuseppe, di Gravina Girolamo fu Antonio, di Gravina Giuseppe di Salvatore, della Parrocchia di S. Giovanni Battista di Grazzanise, con la strada comunale « Prataro »;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 24 luglio 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Imbrecciata Altura » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 4000 (quattromila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 17 agosto 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 settembre 1941-XIX
Registro n. 16 *Finanze, foglio n.* 386. — D'ELIA

(3721)

DECRETO MINISTERIALE 10 agosto 1941-XIX.

Attivazione del nuovo catasto dei terreni per alcuni Comuni del distretto delle imposte dirette di Tortona in provincia di Alessandria.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul nuovo catasto dei terreni approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1572;

Visto il regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 12 ottobre 1933-XI, n. 1539;

Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 24 gennaio 1935-XIII, n. 88, che modifica l'art. 51 del testo unico citato;

Visto l'art. 141 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto approvato con R. decreto 8 dicembre 1938-XVII, n. 2153;

Ritenuto necessario nel pubblico interesse di iniziare la conservazione del nuovo catasto nei 19 Comuni appartenenti alla antica circoscrizione del distretto delle imposte di Tortona in provincia di Alessandria;

Decreta:

Il nuovo catasto dei terreni, formato a norma del testo unico sul nuovo catasto 8 ottobre 1931-IX, n. 1572, andrà in vigore alla data del 1° ottobre 1941-XIX per i comuni di Carbonara Scrivia, Carezzano, Cassano Spinola, Castelnuovo Scrivia, Cerreto Grue, Costa Vescovato, Guazzora, Isola S. An-

tonio, Molino Alzano, Piovera, Pontecurone, Sale, S. Agata Fossili, Sardigliano, Sarezzano, Spineto Scrivia, Tortona, Villalvernia, Villaromagnano appartenenti alla antica circoscrizione del distretto delle imposte di Tortona in provincia di Alessandria.

Alla data predetta per i Comuni sopra menzionati avrà inizio la conservazione del nuovo catasto terreni e cesseranno le operazioni intese a mantenere al corrente il catasto preesistente.

Il direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali e quello delle Imposte dirette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 agosto 1941-XIX

Il Ministro: Di Revel

(3780)

DECRETO MINISTERIALE 19 settembre 1941-XIX.

Nomina del sig. Fortunato Ruggiano fu Gaetano a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa di Napoli.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il sig. Paolo Grimaldi, agente di cambio presso la Borsa di Napoli, ha chiesto che sia nominato suo rappresentante il sig. Fortunato Ruggiano fu Gaetano;

Visto il relativo atto di procura;

Visti i pareri favorevoli al riguardo espressi dal Consiglio provinciale delle corporazioni, dalla Deputazione di borsa e dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Napoli;

Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925-III, n. 222, e 9 aprile 1925-III, n. 375;

Decreta:

Il sig. Fortunato Ruggiano fu Gaetano è nominato rappresentante del sig. Paolo Grimaldi, agente di cambio presso la Borsa di Napoli.

Roma, addì 19 settembre 1941-XIX

Il Ministro: Di Revel

(3783)

DECRETO MINISTERIALE 5 settembre 1941-XIX.

Contingente di alcole di 1ª categoria da liberare dal vincolo della destinazione a carburante per il trimestre agosto-ottobre 1941-XX.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER LE CORPORAZIONI
E PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto l'articolo unico della legge 17 giugno 1937, n. 1003, che converte in legge, con modificazioni, il R. decreto-legge 15 gennaio 1937, n. 22, contenente nuove norme regolatrici della produzione e dello smercio dell'alcole di 1ª categoria;

Ritenuta la necessità di determinare il contingentamento di alcole etilico di 1ª categoria da svincolare, nel trimestre agosto-ottobre 1941, dalla destinazione a carburante;

Decreta:

Art. 1.

Entro il 31 ottobre 1941-XX potrà essere liberato dal vincolo della destinazione a carburante un quantitativo di alcole etilico di 1ª categoria non inferiore a 108.000 ettanidri.

Art. 2.

L'estrazione dalle fabbriche di detto quantitativo sarà effettuato in contingente e con le norme che l'Amministrazione finanziaria impartirà agli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione.

Roma, addì 5 settembre 1941-XIX

Il Ministro per le finanze
Di Revel

Il Ministro per le corporazioni
Ricci

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
Tassinari

(3796)

DECRETO MINISTERIALE 20 settembre 1941-XIX.

Ricostituzione dell'amministrazione ordinaria del Consorzio agrario provinciale di Avellino.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Vista la legge 2 febbraio 1939-XVII, n. 159, che ha convertito in legge con modificazioni il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1593, concernente la riforma della natura e dell'ordinamento dei Consorzi agrari;

Visto il decreto Ministeriale 27 gennaio 1939-XVII pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 28 del 3 febbraio 1939 col quale il Consorzio agrario provinciale di Avellino è stato dichiarato trasformato in Ente morale;

Visto il decreto Ministeriale 16 luglio 1940-XVIII col quale è stato sciolto il Consiglio di amministrazione del Consorzio agrario provinciale di Avellino ed è stato nominato un commissario per la sua amministrazione straordinaria;

Ritenuta l'opportunità di ricostituire l'amministrazione ordinaria del Consorzio;

Decreta:

Art. 1.

All'ufficio di presidente e di vice presidente del Consorzio agrario provinciale di Avellino sono nominati rispettivamente:

Camillo Solimene;
Nicola Antignani.

Art. 2.

A far parte del Consiglio di amministrazione del Consorzio medesimo, sono chiamati:

Lancellotti Massimiliano, presidente Consorzio provinciale produttori agricoltori;

Bonbonati Isidoro, vice presidente Consorzio provinciale produttori agricoltura;

Zampaglione Salvatore, commissario Sezione cerealicoltura;

Chiarli Antonio, vice commissario Sezione cerealicoltura;

Famiglietti Marcello, commissario Sezione viticoltura;

La Nunziata Vincenzo, vice commissario Sezione viticoltura;

De Laurentis Luigi, commissario Sezione olivicoltura;

Cocozza Salvatore, vice commissario Sezione olivicoltura;

Sanfelice Edoardo, commissario Sezione ortofrutticoltura;

Romano Giov. Battista, vice commissario Sezione ortofrutticoltura;
Pelosi Andrea, commissario Sezione zootecnia;
Forcellati Guido, vice commissario Sezione zootecnia;
Lepore Carlo, commissario Sezione fibre tessili;
La Nunziata Vincenzo, vice commissario Sezione fibre tessili.

Roma, addì 20 settembre 1941-XIX

Il Ministro: TASSINARI

(3778)

DECRETO MINISTERIALE 22 settembre 1941-XIX.
Disposizioni per la disciplina totalitaria della distribuzione del formaggio.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Vista la legge del 21 maggio 1940-XVIII, n. 415, sull'organizzazione della Nazione in guerra;
Visto il R. decreto-legge 27 dicembre 1940-XIX, n. 1716, convertito, con modificazioni, nella legge 24 aprile 1941-XIX, n. 385, recante disposizioni sulla disciplina degli approvvigionamenti, della distribuzione e del consumo dei generi alimentari in periodo di guerra;
Visto il decreto Ministeriale 16 aprile 1941-XIX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 95 del 22 aprile 1941-XIX, recante disposizioni per la disciplina del conferimento della produzione e distribuzione del latte vaccino e dei prodotti caseari alimentari e per l'osservanza dei relativi prezzi;
Visto il decreto Ministeriale 17 aprile 1941-XIX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 95 del 22 aprile 1941-XIX, recante disposizioni per la costituzione dell'Ufficio controllo formaggi;
Visto il decreto Ministeriale 26 giugno 1941-XIX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 149 del 27 giugno 1941-XIX, recante disposizioni relative al vincolo dei formaggi;
Visto il decreto Ministeriale 22 luglio 1941-XIX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 211 del 6 settembre 1941-XIX, recante disposizioni relative alla disciplina del mercato di alcuni tipi di formaggio pecorino;
Ritenuta la necessità di provvedere alla disciplina totalitaria della distribuzione del formaggio;

Decreta:

Art. 1.

Dalla data di entrata in vigore del presente decreto è vincolato a disposizione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste qualsiasi tipo di formaggio prodotto con latte vaccino, bufalino, ovino e caprino.
In conseguenza è vietato ogni atto che importi cessione o alienazione di tali prodotti se non effettuato sulla base delle assegnazioni che saranno successivamente disposte ai sensi degli articoli 4 e 5 del presente decreto.
Sono altresì risoluti tutti i contratti in corso, fatta eccezione per quelli che si riferiscono a quantitativi già assegnati dal Ministero predetto o dall'Ufficio controllo formaggi.
La vendita diretta al consumatore da parte degli esercenti il commercio al minuto, già muniti di regolare licenza, è consentita soltanto per le scorte da questi possedute nei propri negozi di vendita al pubblico.
Successivamente la vendita predetta potrà effettuarsi per i quantitativi dei predetti tipi di formaggio che gli esercenti avranno ricevuto sulla base delle assegnazioni disposte ai sensi dei citati articoli 4 e 5.

Art. 2.

Tutti i proprietari di formaggio, esclusi quelli che si trovino nelle condizioni previste dal successivo art. 3, sono tenuti a denunciare all'Ufficio controllo formaggi, via delle Grazie, Roma, dal 1° al 5 ottobre 1941-XIX, i quantitativi da essi posseduti alla data dell'entrata in vigore del presente decreto ed in qualunque magazzino depositati, sia proprio che di terzi.
I produttori dovranno altresì denunziare la quantità di formaggio fabbricata dalla data dell'entrata in vigore del presente decreto sino alla mezzanotte del 30 settembre 1941-XIX.
I proprietari di formaggio, già in possesso del registro di carico e scarico, previsto nel decreto Ministeriale del 16 aprile 1941-XIX, eseguiranno la denuncia compilando la scheda di cui al decreto stesso e distribuita dall'Ufficio controllo formaggi.
Tutti gli altri proprietari di formaggio eseguiranno la loro denuncia, riepilogando i dati relativi in una tabella da compilarsi sul tipo di quella annessa al presente decreto.

Art. 3.

Sono esenti dall'obbligo di denuncia:
a) gli esercenti il commercio al minuto, di cui al 4° capoverso dell'art. 1;
b) i proprietari di formaggio pecorino dei tipi indicati nell'art. 1 del decreto Ministeriale 22 luglio 1941-XIX per i quantitativi già denunciati a norma del decreto stesso;
c) i detentori di formaggio destinato al consumo familiare.

Art. 4.

L'Ufficio controllo formaggi è incaricato della destinazione di tali prodotti al consumo delle Forze armate e della popolazione civile, in base ad apposito piano nazionale di assegnazione approvato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Art. 5.

Anteriormente all'attuazione del piano di cui all'art. 4 su domanda scritta dei proprietari interessati, quando ne venga provata l'urgente necessità, l'Ufficio controllo formaggi potrà consentire la stipulazione e l'esecuzione di contratti di compra-vendita.
In tale domanda il richiedente dovrà indicare le generalità dell'acquirente, la quantità, la qualità, il grado di stagionatura, il luogo di deposito del prodotto di cui si chiede lo svincolo, nonchè i motivi che determinano la richiesta.
L'Ufficio controllo formaggi potrà anche consentire ai produttori la vendita di tipi di formaggi « freschi » d'immediato consumo.

Art. 6.

Le infrazioni alle disposizioni del presente decreto ed a quelle emanate, nell'esercizio dei compiti affidatigli, dall'Ufficio controllo formaggi, sono punibili ai sensi del R. decreto-legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645.

Art. 7.

E' abrogata ogni disposizione che comunque contrasti con quelle del presente decreto.

Art. 8.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 settembre 1941-XIX

Il Ministro: TASSINARI

Tipo di tabella per la denuncia dei formaggi (1).

Generalità del proprietario denunciante . . . .
. . . .
Comune di . . . . (Prov. di . . . .)
Via . . . . n. . . . . o Frazione . . . .

Nome del formaggio	Anno di produzione e periodo di stagionatura (2)	Quantità del prodotto posseduto alla data d'entrata in vigore del decreto		
		Numero delle forme	Peso in quintali	
. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . .
. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . .
. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . .
. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	. . .

Firma del denunciante
. . . .

(1) I produttori comprenderanno anche le qualità di formaggio fabbricate dalla data d'entrata in vigore del decreto fino alla mezzanotte del 30 settembre 1941-XIX.

(2) Per i formaggi a lunga stagionatura suddividere e specificare le partite per anno di fabbricazione. Per il formaggio grana di produzione invernenga, agli effetti della determinazione dell'anno di fabbricazione — che come è noto cade a cavallo di due anni solari — va considerato quello a cui appartengono gli ultimi mesi della fabbricazione (es. invernengo 1940-1941, anno di fabbricazione 1941).

Visto, *il Ministro*: TASSINARI

(3809)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimento di quietanze di versamento di quote di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 1.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie 9ª, n. 482691, di lire 100; n. 482698 di lire 100; n. 482705 di lire 100; n. 482708 di lire 100; n. 482714 di lire 100; n. 482718 di lire 100; rilasciate rispettivamente il 7 febbraio 1939; 2 aprile 1939; 4 giugno 1939; 3 agosto 1939, 1º ottobre 1939; 12 novembre 1939 dalla Esattoria di Piteglio per versamento delle sei rate della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Ducceschi Bruno e Arcangelo fu Amerigo secondo l'art. 3 del ruolo fabbricati del comune di Piteglio, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito a Lenzini Don Luigi fu Luigi.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Pistoia l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 2.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 7ª, n. 235729 dell'importo di L. 200 rilasciata in data 15 gennaio 1941-XIX dalla Esattoria di Cagliari per versamento 1ª e 2ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta da Argiolas Antonio fu Salvatore per l'art. n. 1 ruolo fabbricati comune di Cagliari con designazione per il ritiro dei titoli di Argiolas Antonio fu Salvatore.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Cagliari l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 3

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie 4ª numero 222542 di L. 133,30 e serie 1ª n. 77473 di L. 133,60 rilasciate rispettivamente il 14 agosto 1937 e il 13 marzo 1937 dalla Esattoria di Ormea (Cuneo) per il versamento della 4ª e 1ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Bianchi Paolina vedova Michelis, secondo l'art. 18 del ruolo fabbricati del comune di Ormea, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito, la prima alla Banca popolare coop. an. di Novara (Agenzia di Ormea) e la seconda a Michelis Bianchi Paolina.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Cuneo l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 4.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 8ª numero 908622 di L. 220, rilasciata il 27 febbraio 1940 dalla Esattoria di Villa del Nevoso per versamento della 1ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743. dovuta dalla ditta Uljan Giovanna di Giuseppe, secondo l'art 8 del ruolo fabbricati del comune di Castel Jablanizza (Fiume), con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito a Uljan Giuseppe fu Giovanni.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Fiume. l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, ai fini della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 5

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza esattoriale serie 3ª n. 308249 di L. 85 rilasciata l'8 aprile 1937 dalla Esattoria di Roccasecca per versamento della 1ª rata della quota di sottoscri-

zione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Ricci Dominico Antonio, Annamaria, Alfonso, Raffaele e Carmela fu Tommaso, secondo l'art. 445 del ruolo terreni del comune di Roccasecca con designazione per il ritiro dei titoli di Fraioli Francesco di Domenico.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia Tesoreria di Frosinone la attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 6

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 1ª numero 373368 di lire 100, rilasciata il 1º marzo 1938 dalla Esattoria comunale di Mussomeli per il versamento della 1ª, 2ª e 3ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Amico Giuseppa fu Salvatore ved. Barcellona, secondo l'art. 1 del ruolo terreni del comune di Mussomeli, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito ad essa Amico Giuseppa fu Salvatore.

A norma dell'art. 19 del R decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Caltanissetta l'attestazione che terrà le veci della quitanza smarrita, agli effetti del cambio con i corrispondenti titoli definitivi.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 7.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie 1ª, n. 509290 di lire 100; serie 2ª, n. 873426 di lire 100; serie 2ª, n. 873439 di lire 300; rilasciate rispettivamente il 13 aprile 1937, 21 giugno 1937, e 6 dicembre 1937, dalla Esattoria di Lavis (comune di Giovo) per versamento della 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Michelon Germano fu Cipriano, secondo l'art. 42 del ruolo terreni del comune di Giovo, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito a Michelon Germano fu Cipriano.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, si fa noto, che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Trento l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 8.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze: serie 1ª, n. 735331 dell'importo di L. 150 in data 25 febbraio 1938; serie 5ª n. 873874 dell'importo di L. 150 in data 29 settembre 1938; serie 5ª n. 873964 dell'importo di L. 150 in data 7 febbraio 1939, rilasciate dalla Esattoria di Ispica per versamenti 1ª, 3ª, e 5ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuto dalla ditta Amico Giuseppe, Gaspare, Giovanni, Nicola, Salvatore e Carmela fu Saverio, iscritta all'art. 1 fabbricati del comune di Ispica, con designazione per il ritiro dei titoli di Amico Salvatore fu Saverio.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Ragusa l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 9.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 1ª numero 859215 dell'importo di L. 234 rilasciata in data 30 aprile 1937-XV dalla Esattoria di Roccanova per versamento 1ª e 2ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Tedesco Nicola, Pasquale, Anna Maria, Antonio, Rosa, e Andrea, fratelli e sorelle fu Vincenzo, proprietari, e D'Amelio Concetta fu Pasquale, usufruttuaria in parte, secondo l'art. 52 del ruolo terreni di detto Comune, con designazione per il ritiro dei titoli di D'Amelio Concetta fu Pasquale.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia teroreria di Potenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 10.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 3ª numero 720891 dell'importo di L. 352 rilasciata in data 1º giugno 1937 dalla Esattoria di Porretta Terme per versamento 1ª, 2ª e 3ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Giorgi Giovanna fu Arcangelo, Cinotti Antonio, Giuseppe, Maria Gina, Bice, Maddalena e Vittoria di Ermenegildo Angelo fu Antonio, usufruttuari in parte, con designazione per il ritiro dei titoli di Giorgi Giovanna fu Arcangelo.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Bologna, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 11.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza esattoriale serie 2ª n. 186690 di L. 116,65 rilasciata il 30 giugno 1937 dalla Esattoria di Campli per versamento della 3ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Serafini Filippo di Donato con designazione della stessa denunziante per il ritiro dei titoli.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia teroreria di Potenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 12.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 7ª numero 834949 dell'importo di L. 200 rilasciata in data 26 agosto 1940 dalla Esattoria di Cosenza per versamento 5ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta da Palumbo Carolina fu Giovanni per l'art. 53 fabbricati del detto Comune con designazione per il ritiro dei titoli di Palumbo Francesco fu Giovanni.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Cosenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

(2938) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico** Elenco n. 2.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Rendita 5 %	126698	655 —	Pecorini *Elisa* fu Eugenio, minore sotto la patria potestà della madre Rangoni Antonietta fu Giuseppe, dom. a Brescia.	Pecorini *Elsa* fu Eugenio, minore, ecc, come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	414557	42 —	Angeleri Caselli (vulgo Caselli) Raffaele fu *Vincenzo*, minore sotto la patria potestà della madre Lavezzari *Carla* fu Giuseppe, ved. Caselli, dom. a Genova Pegli.	Angeleri Caselli (vulgo Caselli) Raffaele fu *Roberto-Vincenzo*, minore sotto la patria potestà della madre Lavezzari *Carolina, detta Carla* fu Giuseppe, ved. Caselli, dom. a Genova Pegli.
Rendita 5 %	176612	250 —	*Caselli* Raffaelino fu *Vincenzo*, minore sotto la patria potestà della madre Lavezzari *Carla* fu Giuseppe, ved. Caselli, dom. a Milano, con usufrutto a Lavezzari *Carla* fu Giuseppe, vedova Caselli, dom. a Milano.	*Angeleri Caselli* (vulgo Caselli) Raffaelino fu *Roberto-Vincenzo*, minore sotto la patria potestà della madre Lavezzari *Carolina detta Carla* fu Giuseppe ved. Caselli, dom. a Milano, con usufrutto a Lavezzari *Carolina detta Carla* fu Giuseppe ved. Caselli, domiciliata a Milano.
P. R. 3,50 %	51968	56 —	Camici Ofelia di *Giuseppe*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Meleto Cavriglia (Arezzo).	Camici Ofelia di *Annibale*, minore, ecc., come contro.
Id.	386054	112 —	De Pretto Evelina fu Angelo, minore sotto la patria potestà della madre *Berer* Emilia, vedova di De Pretto Angelo, dom. a Posina (Vicenza) con usufrutto a *Berer* Emilia di Angelo, vedova di De Pretto Angelo, dom. a Posina (Vicenza).	Come contro, sotto la patria potestà della madre *Beber* Emilia, ved. di De Pretto Angelo, dom. a Posina (Vicenza), con usufrutto a *Beber* Emilia di Angelo, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	691186	315 —	Garello Giuseppina di Guido, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino, con usufrutto a Molino-Lova *Giuseppina* fu Domenico ved. Borella Emanuele, dom. a Torino.	Come contro, con usufrutto a Molino-Lova *Seconda-Eusebia-Giuseppa* fu Domenico vedova Borella Emanuele, dom. a Torino.
Rendita 5 %	168931	4.500 —	Negro Luigi-Andrea fu Andrea, con usufrutto a Verna *Maddalena* fu Domenico, nubile, domiciliata a Torino.	Negro Luigi-Andrea fu Andrea, con usufrutto a Verna *Maria-Francesca-Maddalena* fu Domenico, nubile, dom. a Torino.
P. R. 3,50 % (1934)	201115	626,50	Benvenuto Alfredo e Maddalena fu Giovanni-Battista, minori sotto la patria potestà della madre Mangiamarchi *Giulia* fu Angelo vedova Benvenuto, dom. a Monterosso al Mare, con usufrutto a Mangiamarchi *Giulia* fu Angelo vedova Benvenuto, dom. a Monterosso al Mare (Genova).	Come contro, sotto la patria potestà della madre Mangiamarchi *Maria-Giulia* fu Angelo vedova Benvenuto, dom. a Monterosso al Mare, con usufrutto a Mangiamarchi *Maria-Giulia* fu Angelo ved. Benvenuto, dom. a Monterosso al Mare (Genova).
Rendita 5 %	119678	1.000 —	Fattorini Emma fu Gustavo ved. Alberti, Alberti Angiolina fu Felice ved. Daprat e Daprat Luigi fu Vittorio, dom. in Alessandria, eredi indivisi di Carbonazzi Luigia, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Buffi *Marianna* fu Giuseppe.	Come contro, vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di Buffi *Maria-Fortunata* fu Giuseppe.
P. R. 3,50 % (1934)	158112	52,50	Rosboch *Libertina* fu Michelangelo, minore sotto la patria potestà della madre Regis Ida fu Pietro ved. Rosboch, dom. in Oglianico (Torino).	Rosboch *Delibera-Angela-Maria* fu Michelangelo, minore, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	308972	532 —	Marrese *Ripalta* fu *Raffaele*, minore sotto la patria potestà della madre Trombacco Rachele, ved. di Marrese Raffaele, dom. a Candela (Foggia).	Marrese *Maria-Ripalta* fu *Giuseppe-Antonio-Raffaele*, minore, ecc., come contro.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 3,50 % (1906)	112593	105 —	Colombo Carlotta di Francesco, *nubile*, domiciliata a Milano.	Colombo Carlotta di Francesco *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. a Milano.
P. R. 3,50 %	294882	490 —	Moncalvo Margherita fu *Patrizio*, moglie di Chiovatero Ambrogio, dom. a Torino, con usufrutto a Reano Maria fu Domenico, vedova di Moncalvo *Patrizio*, dom. a Verolengo (Torino).	Moncalvo Margherita fu *Giovanni*, moglie di Chiovatero Ambrogio, dom. a Torino, con usufrutto a Reano Maria fu Domenico, vedova di Moncalvo *Giovanni*, dom. a Verolengo (Torino).
Id.	294883	490 —	Moncalvo Maria fu *Patrizio* moglie di Filipello Luigi, dom. a Torino, con usufrutto come sopra.	Moncalvo Maria fu *Giovanni*, mogli di Filipello Luigi, dom. a Torino, con usufrutto come sopra.
Cons. 3,50 %	589182	2.030 —	Peluso *Rosina* fu Giuseppe, moglie di *Cassese* Ferdinando fu Massimo, dom. a Napoli.	Peluso *Angela-Rosa* fu Giuseppe, moglie di *Peluso-Càssese* Ferdinando fu Massimo, domiciliato in Napoli.
Id.	589183	700 —		
Id.	245727	350 —	De Meo *Olimpia* di *Antonio*, nubile, dom. in Napoli.	De Meo *Clotilde-Olimpia* di *Antonio* o *Vito-Antonio*, nubile, dom. in Napoli.
Id.	360748	455 —	Come sopra.	Come contro.
Id.	705242	700 —	Come sopra.	Come contro.
Id.	760020	707 —	Come sopra.	Come contro.
Id.	5303	70 —	Come sopra.	Come contro.
Id.	5578	70 —	Come sopra.	Come contro.
Id.	6701	35 —	Come sopra.	Come contro.
Id.	6702	35 —	Come sopra.	Come contro.
Id.	6703	35 —	Come sopra.	Come contro.
Id.	67801	35 —	Come sopra.	Come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	752628	210 —	Porrati *Natalina* fu Giuseppe, moglie di Savio Lorenzo, dom. in Alessandria, con usufrutto a Savio Lorenzo fu Andrea.	Porrati *Maria-Nàtalina* fu Giuseppe, ecc., come contro.
Id.	17954	294 —		
Id.	711991	35 —	Momigliano Aronne fu Emanuele, dom. a Torino, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Gaido *Teresa* fu Giacomo, nubile, dom. a Torino.	Momigliano Aronne fu Emanuele, dom. a Torino, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Gaido *Maddalena-Cattarina-Teresa* fu Giacomo, nubile, dom. a Torino.
P. R. 3,50 % (1934)	223573	273 —	*Poledro* Caterina fu Secondo, vedova di *Gallio* Giovanni, dom. in Alessandria.	*Polledro* Caterina fu Secondo, vedova di *Gallia* Giovanni, dom. in Alessandria.
Id.	140158	224 —	Regruto Teresa fu Battista, minore sotto la patria potestà della madre *Giannotti Orsola* fu Pietro ved. Regruto Battista, dom. a Ivrea (Torino), vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Gianotti *Orsola* fu Pietro, ved. Regruto Battista, dom. a Ivrea (Torino).	Regruto Teresa fu Battista, minore sotto la patria potestà della madre *Gianotti Maria-Orsola* fu Pietro ved. Regruto Battista, dom. a Ivrea (Torino), vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Gianotti *Maria-Orsola* fu Pietro ved. Regruto Battista, dom. a Ivrea (Torino).
Id.	140159	672 —	Regruto Teresa fu Battista, minore sotto la patria potestà della madre Gianotti *Orsola* fu Pietro ved. Regruto Battista, dom. a Ivrea (Torino).	Regruto Teresa fu Battista, minore sotto la patria potestà della madre Gianotti *Maria-Orsola* fu Pietro ved. Regrutto Battista, domiciliata a Ivrea (Torino).
Rendita 5 %	13743	1.160 —	Derossi *Vittoria* fu Matteo, moglie di Quaglia Gioacchino, dom. in Mogliano Alpi (Cuneo).	Derossi *Maria-Vittoria* fu Matteo, ecc., come contro.
Id.	13742	1.400 —	Derossi *Vittoria* fu Matteo, moglie di Quaglia Gioacchino, dom. in Mogliano Alpi (Cuneo), vincolato per dote.	Derossi *Maria-Vittoria* fu Matteo, ecc., come contro.
P.R. 3,50 % (1934)	277951	1.676,50	Martini Pier Giovanni fu Ernesto-Umberto, minore sotto la patria potestà della madre Gatti *Delfina* fu Stefano ved. Martini Ernesto-Umberto, dom. a Genova, con usufrutto a Gatti *Delfina* fu Stefano ved. Martini Ernesto Umberto, dom. a Genova.	Come contro, sotto la patria potestà della madre Gatti *Maria-Caterina-Delfina* fu Stefano ved. Martini Ernesto-Umberto, dom. a Genova, con usufruto a Gatti *Maria-Caterina-Delfina* fu Stefano ved. Martini Ernesto-Umberto, domiciliato a Genova.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 % (1934)	277952	840 —	Martini Adelina-Dirce fu Ernesto-Umberto, minore, sotto la patria potestà della madre Gatti *Delfina* fu Stefano ved. Martini Ernesto-Umberto, dom. a Genova, con usufrutto a Gatti *Delfina* fu Stefano ved. Martini Ernesto-Umberto, dom. a Genova.	Come contro, sotto la patria potestà della madre Gatti *Maria-Caterina-Delfina* fu Stefano ved. Martini Ernesto-Umberto, dom. a Genova, con usufrutto a Gatti *Maria-Caterina-Delfina* fu Stefano ved. Martini Ernesto-Umberto, dom. a Genova.
Id.	277949	840 —	Martini Raffaella-Maria fu Ernesto-Umberto, domiciliata a Genova, con usufrutto come sopra	Martini Raffaella-Maria fu Ernesto-Umberto, dom. a Genova, con usufrutto come sopra.
Id.	277950	840 —	Martini Cesira-Delfina fu Ernesto-Umberto, domiciliata a Genova, con usufrutto come sopra.	Martini Cesira-Delfina fu Ernesto-Umberto, domiciliata a Genova, con usufrutto come sopra.
Id.	277948	840 —	Martini Umberto-Ernesto fu Ernesto-Umberto, dom. a Genova, con usufrutto, come sopra.	Martini Umberto-Ernesto fu Ernestó-Umberto, domiciliato a Genova, con usufrutto come sopra.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 12 agosto 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(3287)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale « Santa Sofia » di Sortino, in liquidazione, con sede nel comune di Sortino (Siracusa).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 11 settembre 1941-XIX, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale « Santa Sofia » di Sortino, avente sede nel comune di Sortino (Siracusa), e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria della azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Dispone:

I signori Sebastiano Di Pasquale fu Luigi, Concetto Serges fu Giuseppe e Francesco La Rosa fu Giovanni sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale « Santa Sofia » di Sortino, in liquidazione, avente sede nel comune di Sortino (Siracusa), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 settembre 1941-XIX

V. AZZOLINI

(3745)

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa rurale di prestiti di Sestu (Cagliari)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 26 ottobre 1937-XV, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di prestiti di Sestu, con sede nel comune di Sestu (Cagliari), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;
Veduto il proprio provvedimento in data 21 agosto 1940-XVIII, con il quale il rag. Silvio Trudu è stato nominato commissario liquidatore dell'azienda suindicata;
Considerato che il predetto commissario liquidatore è stato richiamato alle armi e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il rag. Guido Rombi di Francesco è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale di prestiti di Sestu, avente sede nel comune di Sestu (Cagliari), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del rag. Silvio Trudu.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 settembre 1941-XIX

V. AZZOLINI

(3744)

CONCORSI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Graduatoria del concorso a 16 posti di alunno d'ordine nel ruolo della Direzione generale della marina mercantile

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli preferenziali per le ammissioni ai pubblici impieghi e successive variazioni;

Visto il proprio decreto in data 21 dicembre 1940-XIX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 14 del 18 gennaio successivo, con il quale è stato indetto un concorso a 16 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo della carriera di gruppo *C* della Direzione generale della marina mercantile;

Vista la graduatoria generale di merito del concorso predetto formata dalla Commissione giudicatrice nominata con proprio decreto in data 6 maggio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 17 stesso mese al registro n. 39 Marina mercantile, foglio n. 27, e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice in seguito al risultato del concorso per esami a 16 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo di gruppo *C* della Direzione generale della marina mercantile indetto con il suindicato decreto in data 21 dicembre 1940-XIX:

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Media prove scritte	Voto prova orale	Coefficiente prove facoltative	Votazione complessiva
1	Vairo Eleonora	9,333	7,500	1,425	18,258
2	Torchio Adriana	7,500	9,500	0,400	17,400
3	Monastero Adriana	8,500	8,500	—	17
4	Almanza Adriana	8,166	8,500	0,175	16,841
5	Carpano Fausta	7,222	9,500	—	16,722
6	Di Camillo Maria	7,222	9	—	16,222
7	Bosi Adele	8	8	0,175	16,175
8	Alessandrini Anita	7,833	8	—	15,833
9	Aito Bernardo	7	8,500	—	15,500
10	Talocci Laura	7,055	7,500	0,766	15,321
11	Panunzi Elena	7,444	7,500	0,175	15,119
12	Traversa Federico	7	8	—	15
13	La Barbera Concetta	7,333	7,500	—	14,833
14	Lastaria Giuseppe	7,166	7,666	—	14,832
15	Russo Umberto	7	7,500	—	14,500
16	Di Giacomo Elsa	7,166	7	0,300	14,466
17	Sorbara Oreste	7,333	7	—	14,333
18	Amati Carlo	7	7,166	—	14,166
19	Basili Bianca	7,500	6,500	0,125	14,125
20	Mariotti Egildo (coniugato)	7	7	—	14
21	Toglia Francesco (magg. di età)	8	6	—	14
22	Picardi Gaspare	7	7	—	14
23	Colusso Alberto	7	6,500	—	13,500
24	De Felice Alvaro	7	6	—	13

Art. 2.

In relazione alla graduatoria di cui sopra e in applicazione dell'ultimo capoverso dell'art. 2 del citato bando di concorso per il quale alle donne non può conferirsi un numero di posti superiore a sei, sono dichiarati vincitori del concorso, nell'ordine appresso indicato i seguenti candidati:

Vairo Eleonora	Lastaria Giuseppe
Torchio Adriana	Russo Umberto
Monastero Adriana	Sorbara Oreste
Almanza Adriana	Amati Carlo
Carpano Fausta	Mariotti Egildo
Di Camillo Maria	Toglia Francesco
Aito Bernardo	Picardi Gaspare
Traversa Federico	Colusso Alberto

Art. 3.

Sono dichiarati idonei nell'ordine che segue, i candidati:

Bosi Adele	La Barbera Concetta
Alessandrini Anita	Di Giacomo Elsa
Talocci Laura	Basili Bianca
Panunzi Elena	De Felice Alvaro

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 6 settembre 1941-XIX

Il Ministro: HOST VENTURI

(3787)

REGIA PREFETTURA DI CATANZARO

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CATANZARO

Visto il proprio decreto n. 41824 Sanità del 31 dicembre 1939-XVIII, con cui veniva indetto il concorso per titoli ed esami ai posti di ostetrica condotta vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1939;

Letti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso e la graduatoria di merito da essa formulata;

Constatata la regolarità del procedimento;

Letto l'art. 68 del testo unico delle leggi sanitarie;

Letti gli articoli 55 e seguenti del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria di merito delle partecipanti al concorso per i posti di ostetrica condotta vacanti in provincia di Catanzaro al 30 novembre 1939-XVIII:

1. De Fazio Teresa . . . . . . con punti 46 — su 100
2. Baldari Cunegonda . . . . . » 45,06 »
3. Barbalace Marianna . . . . . » 42 — »
4. Corea Maria Giuseppa . . . . » 41,93 »
5. Barbieri Pierina . . . . . . » 41,26 »
6. Sciumbata Ines . . . . » 40 — »
7. Castagna Maria Rosa . . . . » 39,30 »
8. Fiaschè Costanza Teresa . . . » 38,62 »
9. Foramitti Emilia . . . . . . » 38,35 »
10. Placanica Maria Rosaria . . . » 38,23 »
11. Bolognesi Giorgina . . . . . » 38,06 »
12. Cenacchi Angelina . . . . . » 37,63 »
13. Bombardi Lucia . . . . » 37,37 »
14. Gesualdo Maria . . . . » 37,13 »
15. Rizzuto Maria . . . . » 37,03 »
16. Valeo Rosina . . . . » 36,15 »
17. Tino Vittoria . . . . » 36,05 »
18. Grattà Rosaria . . . . » 36,03 »
19. Canoro Carmela . . . . » 36 — »
20. Elmi Marcella . . . . » 35,95 »
21. Petruzza Giulia . . . . » 35,90 »
22. Madia Ines . . . . » 35,62 »

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi e termini di legge.

Catanzaro, addì 22 agosto 1941-XIX

Il Prefetto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CATANZARO

Visto il proprio decreto odierno n. 32690 Sanità con il quale è stata approvata la graduatoria di merito delle concorrenti ai posti di ostetrica condotta vacanti in provincia di Catanzaro al 30 novembre 1939-XVIII;

Viste le indicazioni delle sedi, in ordine preferenziale, segnate da ciascuna delle concorrenti sulla domanda di partecipazione al concorso;

Letto l'art. 68 del testo unico delle leggi sanitarie;

Letti gli articoli 55 e seguenti del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Udito il medico provinciale;

Decreta:

Le sottonotate ostetriche sono dichiarate vincitrici del concorso per il posto a fianco di ciascuna indicato, con l'obbligo di assumere servizio — a pena di decadenza — entro il 15 settembre 1941-XIX:

1. De Fazio Teresa, per la condotta di Cicala;
2. Baldari Cunegonda, per la condotta di Sersale;
3. Barbalace Marianna, per la condotta di Vibo Valentia (Vene);
4. Corea Maria Giuseppa, per la condotta di Serra San Bruno;
5. Barbieri Pierina, per la condotta di Sorianello;
6. Sciumbata Ines, per la condotta di Carlopoli;
7. Fiaschè Costanza Teresa, per la condotta di Settingiano;
8. Placanica Maria Rosaria, per la condotta di San Nicola Crissa;
9. Bolognesi Giorgina, per la condotta di Belvedere Spinello.

I podestà dei Comuni indicati provvederanno ad adottare la deliberazione di nomina.

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi e termini di legge.

Catanzaro, addì 22 agosto 1941-XIX

Il Prefetto.

(3450)

REGIA PREFETTURA DI MESSINA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Visto il proprio decreto 30 dicembre 1939-XVIII, n. 54864, e successivi, relativi ai concorsi ai posti vacanti al 30 novembre 1939, di medici, veterinari ed ostetriche condotti della Provincia;

Visti e riconosciuti regolari i verbali della Commissione giudicatrice del concorso ai posti di ostetrica condotta, nominata con decreto Ministeriale 6 marzo 1941-XIX e la graduatoria formata dalla Commissione medesima;

Visto l'art. 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, relativo ai concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle aspiranti riconosciute idonee:

1. Rizzo Erminia . . . . punti 50,82
2. Costa Fortunata . . . . » 44,20
3. Ruggeri Antonina . . . . » 43,73
4. Conigliaro Rosaria . . . . » 42,91
5. Alberti Concetta. . . . . » 41,91
6. Schirò Saveria. . . . . » 40,26
7. Alberti Carmela . . . . » 39,00
8. Antronico Rosalia . . . . punti 38,95
9. Affine Natala . . . . » 38,21
10. Prochilo Maria . . . . » 38,16
11. Prinzi Concetta . . . . » 37,90
12. Micali Giovanna . . . . » 37,06
13. Currò Marina . . . . » 37,03
14. Li Puma Rosaria . . . . » 36,68
15. Cannavò Antonina . . . . » 36,51
16. Zizzo Grazia . . . . » 36,07
17. Golino Antonina . . . . » 36,00
18. Celeste Marianna . . . . » 35,41
19. Guida Giovanna . . . . » 35,23
20. Lombardo Adele . . . . » 35,00

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Prefettura e per otto giorni consecutivi sarà pubblicato agli albi della Prefettura e dei Comuni interessati.

Messina, addì 18 agosto 1941-XIX

Il prefetto: D'EUFEMIA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Visto il proprio decreto di pari data e numero concernente la graduatoria delle concorrenti che hanno conseguito l'idoneità al concorso a posti di ostetrica condotta dei Comuni della Provincia, vacanti di titolare al 30 novembre 1939-XVIII;

Visto l'art. 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, relativo ai concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;

Vedute le preferenze ai posti anzidetti, espresse nelle rispettive istanze d'ammissione dalle candidate, in ordine alla succitata graduatoria;

Decreta:

Le sottoindicate ostetriche sono dichiarate vincitrici del concorso per la condotta indicata accanto a ciascuna:

1. Rizzo Erminia, Limina;
2. Costa Fortunata, Messina (condotta rurale od eventualmente urbana che si renderà vacante dopo l'espletamento del concorso interno per la 3ª condotta urbana);
3. Ruggeri Antonina, Messina (condotta della frazione Gesso);
4. Conigliaro Rosaria, Messina (condotta della frazione Galati);
5. Alberti Concetta, Mistretta;
6. Schirò Saveria, Furci Siculo;
7. Alberti Carmela, Reitano;
8. Antronico Rosaria, S. Angelo Brolo;
9. Prochilo Maria, Frazzanò;
10. Prinzi Concetta, S. Marco d'Alunzio;
11. Li Puma Rosaria, S. Marina Salina.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Prefettura e per otto giorni consecutivi agli albi della Prefettura e dei Comuni interessati, i quali provvederanno ai sensi dell'art. 55 del succitato regolamento.

Messina, addì 18 agosto 1941-XIX

Il prefetto: D'EUFEMIA

(3452)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.